

Il Congresso dei poteri locali e regionali



25^a SESSIONE
Strasburgo, 29-31 ottobre 2013

Post-monitoraggio e di post-osservazione elettorale del Congresso: sviluppare il dialogo politico

Risoluzione 353 (2013) REV¹

1. Richiamando:

a. la propria Risoluzione 31 (1996) e la Risoluzione statutaria Res(2011)2 del Comitato dei Ministri, che ribadisce che il Congresso elabora regolarmente dei rapporti, paese per paese, sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, affinché i principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale siano attuati in maniera efficace. La suddetta Risoluzione statutaria stabilisce che il Congresso deve inoltre elaborare rapporti e raccomandazioni a seguito dell'osservazione delle elezioni locali e/o regionali;

b. la Risoluzione CM/Res(2011)2, che precisa che le Raccomandazioni e i Pareri del Congresso dovranno essere inviati, a seconda dei casi, all'Assemblea parlamentare e/o al Comitato dei Ministri, nonché alle organizzazioni e istituzioni europee e internazionali. Le Risoluzioni e gli altri testi adottati che non richiedono eventuali interventi da parte dell'Assemblea e/o del Comitato dei Ministri sono trasmessi a tali organi per informazione;

c. la propria Risoluzione 307(2010)REV2, nella quale sottolinea l'importanza per il Consiglio d'Europa di garantire il pieno rispetto degli impegni assunti da tutti gli Stati membri;

d. la propria Risoluzione 306(2013)REV, che ribadisce l'importanza dell'osservazione dello svolgimento delle elezioni locali e regionali e ne sottolinea la complementarità con il processo di monitoraggio politico dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale, che rappresenta la pietra miliare della democrazia locale in Europa. La risoluzione evidenzia il ruolo specifico svolto dagli amministratori eletti locali e regionali in qualità di osservatori delle operazioni di voto e di scrutinio delle elezioni amministrative, poiché contribuiscono ad accrescere la legittimità e la credibilità del processo elettorale a livello locale e regionale;

e. le priorità 2012-2013 proposte dal Segretario generale del Consiglio d'Europa e sostenute dal Comitato dei Ministri², che sottolineano la necessità di migliorare la coerenza e l'efficacia del processo di monitoraggio, per meglio integrarne i risultati nei programmi di attività.

2. Il Congresso:

a. contribuisce a livello locale e regionale al conseguimento degli obiettivi fondamentali del Consiglio d'Europa di promuovere la democrazia nel nostro continente;

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 30 ottobre 2013, 2^a seduta (vedi documento [CG\(25\)13](#), relazione esplicativa), relatore:Lars O. Molin, Svezia (L, PPE/CCE)..

² Documenti CM(2011)48 rev e [CM/Del/Dec\(2011\)1112/1.6](#)



b. sottolinea che le proprie raccomandazioni formulate a seguito delle visite di monitoraggio e delle missioni di osservazione elettorale, non possono essere efficaci se le misure proposte non sono messe in opera dalle autorità dello Stato membro cui si riferisce il testo;

c. ritiene che il proprio dialogo politico con le autorità nazionali, condotto nell'ambito del processo di monitoraggio, dovrebbe essere proseguito sotto forma di dialogo post-monitoraggio dopo l'adozione di una raccomandazione, al fine di definire, insieme alle autorità del paese, una roadmap destinata a migliorare la democrazia locale e regionale conformemente alle raccomandazioni rivolte alle autorità nazionali da parte del Comitato dei Ministri;

d. è disposto, su richiesta del proprio Ufficio di presidenza o della propria Commissione di Monitoraggio, dopo approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza, a organizzare scambi di opinioni politiche sulla Carta europea dell'autonomia locale con le autorità nazionali e con tutti i soggetti coinvolti nel processo di monitoraggio, al fine di concordare una roadmap che consenta di attuare le raccomandazioni del Congresso formulate a seguito di una procedura di monitoraggio;

f. è pronto, quando sia richiesto dall'Ufficio di presidenza del Congresso o della sua Commissione di Monitoraggio, previa approvazione dell'Ufficio di presidenza, ad avviare un dialogo di post-osservazione elettorale con le autorità nazionali e con tutti i soggetti coinvolti nel processo elettorale, al fine di concordare una roadmap che consenta di attuare le raccomandazioni formulate dopo le missioni di osservazione elettorale;

g. collabora, sulla base delle roadmap così definite, con i servizi del Consiglio d'Europa competenti nel campo delle attività di cooperazione, allo scopo di fornire un contributo, ove necessario, ai piani d'azione o ai programmi di cooperazione;

h. ribadisce la propria volontà di continuare a contribuire alla preparazione e all'attuazione delle attività di cooperazione del Consiglio d'Europa con gli Stati membri interessati, per rendere il più valido ed efficace possibile l'insieme del processo. Mette a disposizione le proprie capacità organizzative, sottolineando che il finanziamento sarà essenzialmente garantito da contributi esterni, per la realizzazione di progetti destinati a sviluppare e a migliorare la democrazia locale e regionale e di attività sostenute dagli Stati membri e/o da altri donatori, in particolare l'Unione europea;

i. effettua, nell'ambito degli obiettivi stabiliti nella riforma del Segretario generale del Consiglio d'Europa³ un monitoraggio regolare dell'attuazione delle proprie raccomandazioni, al fine di garantire l'efficacia e l'impatto delle proprie attività di monitoraggio e di osservazione elettorale.

* * *

Regolamento riguardante le modalità del dialogo politico nel quadro delle attività post-monitoraggio/post-osservazione elettorale del Congresso, in applicazione della Risoluzione 353(2013)REV

In applicazione della Risoluzione 353 (2013)REV, il presente regolamento ha lo scopo di definire le modalità per l'organizzazione del dialogo politico nella fase di post-monitoraggio e di post-osservazione elettorale con tutti i livelli di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa, per conseguire l'obiettivo fissato nella succitata Risoluzione, ossia il proseguimento di un dialogo politico con le autorità nazionali degli Stati membri, al fine di consentire l'attuazione delle raccomandazioni loro rivolte dal Congresso.

³ Discorso DD(2010)22rev pronunciato dal Segretario generale del Consiglio d'Europa alla 1075ª riunione dei Delegati dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 gennaio 2010

1. Il dialogo post-monitoraggio

1.1. La procedura di post-monitoraggio può essere avviata su richiesta congiunta del Congresso e delle autorità nazionali alle quali il Comitato dei Ministri ha rivolto una raccomandazione del Congresso riguardante la democrazia locale e regionale. La procedura si articola in cinque fasi, dopo l'adozione della Raccomandazione da parte del Comitato dei Ministri:

- a) uno scambio di opinioni con il Rappresentante permanente del paese interessato presso il Consiglio d'Europa;
- b) uno scambio politico con le autorità nazionali e altri soggetti interessati, al fine di individuare le priorità indicate nella raccomandazione adottata;
- c) l'elaborazione di una roadmap da parte della delegazione del Congresso, in cooperazione con le autorità nazionali, al fine di stabilire i principali passi da compiere per attuare le raccomandazioni;
- d) un dialogo politico con le autorità nazionali per concordare la definizione di una roadmap;
- e) sulla base della roadmap, sarà stabilito, ove necessario, un piano d'azione o un programma di cooperazione, in associazione con altri servizi competenti del Consiglio d'Europa.

1.2. Composizione della delegazione

La delegazione può essere composta dai relatori incaricati del monitoraggio, dal Presidente della Commissione di Monitoraggio, oppure, in caso di indisponibilità, da qualunque altro membro del Congresso che disponga di una conoscenza particolare del paese in questione. In quest'ultimo caso, si applicano i criteri indicati nella Risoluzione 307(2010)REV2.

2. Il dialogo post-osservazione elettorale

2.1. La procedura post-elettorale può essere avviata su richiesta congiunta del Congresso e delle autorità nazionali alle quali il Comitato dei Ministri ha rivolto una raccomandazione del Congresso relativa all'osservazione di elezioni locali o regionali. Comprende le seguenti fasi:

- a) uno scambio di opinioni con il Rappresentante permanente del paese interessato presso il Consiglio d'Europa;
- b) uno scambio politico con le autorità nazionali e altri soggetti interessati, al fine di individuare le priorità indicate nella raccomandazione adottata;
- c) l'elaborazione di una roadmap da parte della delegazione del Congresso, in cooperazione con le autorità nazionali e altri soggetti competenti, al fine di stabilire i principali passi da compiere per attuare le raccomandazioni;
- d) un dialogo politico con le autorità nazionali per concordare la definizione di una roadmap;
- e) sulla base della roadmap, sarà stabilito, ove necessario, un piano d'azione o un programma di cooperazione, in associazione con altri servizi competenti del Consiglio d'Europa.

2.2. Composizione della delegazione

La delegazione può comprendere il Capo della delegazione/Relatore – oppure, in caso di indisponibilità - qualunque membro della missione di osservazione elettorale del Congresso, nonché il Relatore della Commissione di Monitoraggio incaricato del paese in questione.